

ACC

10000/143/1446

10000/143/1446

INCIDENTS, COMMUNE OF CAVE  
MAY 1945

AC/14602/16/BS.

5

INCIDENTS - COMMUNE OR CAVE.

20-1961-16  
Officer: AC/16/BS BS

INCIDENTS - COMMUNE OF CAVE.

~~25-1945-176.~~  
dipex.com: Amara 105  
~~BEST~~

10000 1446  
THIS FOLDER  
CONTAINS PAPERS  
FROM MAY 1945  
TO MAY 1945  
CATALOGUE.

Minutes.

-1-

to V.P. D.C.A.

Re folio 1A goes information. The Canadian  
commissioner is interested in this. Please  
call about it.

2

E.C.

1 a break.

9 long. 9pm

case

Ref 1 + 2 E.C. has seen.

11/5/45 PS / Received with tank off  
Off Sec / 19/5/

3409

102/16

卷之三

三

卷之三

THE INFLUENCE OF VARIOUS  
FACTORS ON THE PRODUCTION OF  
SODIUM BISULFITE

The first section of the book concerns the development of the Tropocyclone. The second section concerns the development of the Tropocyclone. The third section concerns the development of the Tropocyclone.

A general audience gathered at the Internal Revenue  
Building one of the nights, he said, to hear a speaker - whom he  
did not name - on the subject.

Supplementary, other bonds were shown by the following:

卷之三

卷之三

TO	FROM	DATE
DIRECTOR	1/16	1/3
DEPUTY DIRECTOR	N	Y

On 15 July 1961, the Socialism and Democracy Party were found to be maintaining a case containing "written documents" of government communication between Soviet officials and their agents, and the following day, 16 July, the FBI agents arrested two members.

In the course of this investigation, agents traced a certain piece of evidence to the possession of a man named James W. Edwards.

Edwards, aged approximately 30 years, was known to have been involved in the Communist Party and was known to have been given funds by members of the CPUSA.

Agents from the FBI, however, found that the funds were transferred through Roger Langel, unit by the defendant, to the CPUSA, and one of its agents.

These funds were continuing and also the CPUSA had given him, through Langel, funds which he used in the CPUSA.

The defendant remains at the FBI office awaiting trial.

END  
- 5 -

TO	TYPE	DATE
DIRECTOR	PAK	7/13
DEPUTY DIRECTOR	W	7/13
EXEC. OFFICER	PAK	7/13
POLICE	PAK	7/13
LIC & REG.	PAK	7/13
PRISONS		
ADM. OFFICER		
SECUR'		
C.		

407



# REGIA QUESTURA DI ROMA

Dio. Oab. M. 013435-E. 3.-

lunm, 2 maggio 1945.

Risposta a nota M.  
del 19

C O P I A

Oggetto: Comune di Cave - Incidenti,

AL MINISTERO DELL'INTERO  
Direzione Generale della P. S.

A. S. T. II. PRESTO

R. O. M. A.

Ieri mattina veniva segnalato che nel Comune di Cave si erano verificati alcuni incidenti di carattere violentico. Sul posto si recavano prontamente il Dirigente la Squadra Mobile ed il Reparto Celere e carabinieri della Legione Lazio. Gli accertamenti eseguiti sul luogo hanno permesso di stabilire che in Cave esiste un Comitato di Liberazione di fatto, sostituito da Kazzenza, Angelo del P.S. - Foschi rosco del P.S. e Orziosi Cino del P.D.AZ. con esclusione dei rappresentanti dei partiti Liberali, Democratico Cristiano e Democratico del Lavoro.

Nella mattinata del 29 aprile U.S. a cura del Comitato di Liberazione, venivano affissi sui muri del paese dei manifesti dettolografati contro il Sindaco Avv. Guido Arena, che, a dire del Comitato appoggerebbe gli ex fascisti del luogo. Centro Vincenzo Guido, esponente del partito Liberale locale, staccava uno dei manifesti per portarlo in visione, a suo dire, a S.E. Il prefetto che nella giornata del 29 aprile si sarebbe dovuto trovare a Segni.

Ti gesto provocava la reazione di certo Cecchi Oliviero, iscritto al Partito Socialista, il quale, recatosi nel bar di proprietà del Villenzi, iniziava una lite con i familiari di quest'ultimo. La lotta tremanava e vie di fatto ed il Sacchi percuoteva la madre e le sorelle del Vincenzi, ricevendo una coltellata alle spalle dal padre del Vincenzi.

Il Sacchi si allontanava in compagnia di certo Graniccia, non meglio identificato, manifestando propositi di vendetta per la notte successiva. Il giorno dopo, infatti, verso le 19 ore 21, delle successive, il Sacchi si

C O P I A

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale delle P. S.

A. S. N. M. P. R. D. T. TO

R. O. M. A.

Ieri mattina veniva segnalato che nel Comune di Cave si erano verificati alcuni incidenti di carattere politico. Nell'isolotto si recavano quotidianamente il Dirigente la Squacra Mobile ed il Reparto Geler e carabinieri della Legione Lazio. Gli escortamenti eseguiti sul luogo hanno permesso di stabilire che in Cave esiste un Comitato di Liberazione di fatto, costituito da Uazzenga Angelo del P.C. - Toschi Fosco del P.S. e Graziosi Gino del P.D.A. con esclusione dei rappresentanti dei partiti Liberali, Democratico Cristiano e Democratico del Lavoro.

Nella mattinata del 29 aprile U.S. a cura del Comitato di Liberazione, venivano affissi sui muri del paese dei manifesti dettigliati contro il sindaco AVV. Guido Arene, che, a dire del Comitato appoggerebbe gli ex fascisti del luogo. Certo Vincenzo Guido, esponente del partito Liberale locale, staccato da uno dei manifesti per portarlo in visione, a suo dire, a S.M. il Presidente che nelle giornate del 29 aprile si sarebbe dovuto trovare a Segni.

Il gesto provocava la reazione di certo Sacchi Oliviero, iscritto al Partito Socialista, il quale, recatosi nel bar di proprietà del Vincenzi, iniziava una lite con i familiari di quest'ultimo. La lite trasmodava a veder fatto ed il Sacchi percuoteva la madre e la sorella del Vincenzi, ricevendo una coltellata alla spalla dal padre del Vincenzi.

Il Sacchi si allontanava in compagnia di certo Greniscie, non meglio identificato, manifestando propositi di vendetta per le notte successive. Ed infatti verso le ore 21 delle sera venivano lanciate contro il caffè delle suzzone, di proprietà del Vincenzi, bombe e mortiere e venivano sparati vari colpi di moschetto e di facile mitragliatore che devastavano le porte, i mobili e gli attrezzi dell'esercizio. Successivamente altre bombe venivano lanciate contro la villa di certo Sestri Silvio, ex sussurista, il cui figlio Italo riporò a casa del

Lo villa soffriva dei danni al piano risultato.

Agli atti delittuosi avrebbe partecipato anche un certo Grillini

1./

Francesco, che, subito dopo, si rendeva irreperibile.  
Allo scopo di calmare l'animosità della popolazione, il dirigente la Squadra Mobile ordinava una perquisizione in un magazzino adibito a spaccio cooperativo dell'Annona comunale, nei sotterranei dell'Albergo Renzi, nelle abitazioni degli ex fascisti Magistrì Domenico, Lupi Fiorevanti, Moschi Tosco, Segretario delle locali sezione del P.S., segnalati dalla cittadinanza quali luoghi di deposito di armi.

Soltanente nel magazzino del predetto Moschi venivano rinvenute e sequestrate: una cassa contenente bombe da mortaio da 45; undici bombe a mano da fabbricazione tedesca, sei pacchi contenenti ciascuno 5 caricatori per moschetto Mod. 1931; una scatola con circa 60 cartucce per mitra; una scatola di cariche di lancio per mortai e due rivoltelle.

Tutti i nominativi predetti insieme a certo Renzi Antonio e Piermonte Luciano venivano arrestati e messi a disposizione di queste Squadre Mobile.

Il Moschi, sottoposto ad interrogatorio, dichiarava di non essere a conoscenza delle armi custodite nel suo magazzino e che certamente erano state ivi nascoste da elementi reazionari, che avrebbero già fatto per danneggiarlo.

Da voci raccolte viceversa nel paese le armi sarebbero state ivi trasportate dal Moschi stesso, segnalato della popolazione come ex fascista e da un suo figliuolo. Continuano le indagini ed il rastrellamento delle armi che eventualmente ancora si trovassero nascoste nel paese.

A carico degli arrestati si procederà a norma di legge.=

IL VESTORE  
D. to Solimando

-09691